



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Azienda Usl Ferrara (NZ01954 – albo regionale – classe seconda) – Via Cassoli n. 30 – Ferrara – Tel. 0532/235111 – www.ausl.fe.it
L'Azienda Usl di Ferrara ha personalità giuridica pubblica, autonomia economica, finanziaria, gestionale, patrimoniale e organizzativa. E' indirizzata alla erogazione di servizi sanitari e socio-assistenziali ad elevata integrazione sanitaria in conformità ai livelli essenziali e uniformi di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale e dalle leggi regionali locali. L'Azienda concorre alla formazione dei Piani per la salute e provvede alla realizzazione degli obiettivi indicati. Può assumere la gestione di attività o servizi socio-assistenziali su delega dei singoli Enti Locali e secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa e mediante accordi programmatici stipulati con gli stessi come si verifica con i Piani di Zona.
Ha come territorio di competenza la Provincia di Ferrara il cui territorio è suddiviso in 26 Comuni organizzati in 3 Distretti: Ovest, Centro Nord e Sud Est.
Il progetto di servizio civile volontario di seguito rappresentato fa riferimento al territorio del Distretto Centro Nord.

2) Codice di accreditamento:

NZ01954

3) Albo e classe di iscrizione:

Regionale

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

WORKING GROUP:

Mettiamoci in gioco...



5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore Assistenza - Area Minori – Codice A02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

premessa

Deve essere precisato innanzitutto che l'ente ha aderito al Piano Provinciale del Servizio Civile e quindi prima di procedere all'analisi del contesto di riferimento deve essere sottolineato che per la stesura del progetto sono stati rilevanti, in sintonia con quanto previsto dal piano stesso

*- il principio della pianificazione, e della ottimizzazione delle risorse esplicitamente richiamati
- il necessario collegamento tra i bisogni e le risorse del territorio, ritenute prioritarie nella programmazione ed ottimizzazione delle risorse del sistema pubblico privato tra cui si include il contributo dell'attività svolta dai volontari del servizio civile, quale presupposto essenziale alla piena realizzazione dei servizi alla persona*

Contesto territoriale

Il Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale-Dipendenze patologiche (D.A.I. S.M.-D.P.) è la struttura operativa dell'Ente che si occupa della gestione e della promozione della salute mentale, finalizzata alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione del disagio psichico, del disturbo mentale e delle disabilità psicofisiche delle persone per l'intero arco della vita.

Il D.A.I. S.M.-D.P. è a direzione unica e si configura come l'organizzazione di base per l'aggregazione della psichiatria, della neuropsichiatria, della psicologia e della riabilitazione dell'età evolutiva, della psicologia clinica.

Il progetto, che si configura all'interno del Dipartimento, si realizzerà nell'ambito territoriale di Ferrara, comprendente il capoluogo e i comuni di Masi Torello e Voghiera con popolazione target 0- 17 anni, di 16.909 unità al 2008.

Contesto settoriale

La mission dell' Unità Operativa SMRIA

Il progetto verrà realizzato, nello specifico, dall'Unità Operativa Salute Mentale e Riabilitazione Infanzia Adolescenza (d'ora in avanti "U.O. SMRIA") del Distretto Centro Nord di Ferrara, che comprende i comuni di Ferrara, Voghiera e Masi Torello.

L' U.O. SMRIA svolge le funzioni di diagnosi, cura e riabilitazione dei disturbi neuropsichiatrici della popolazione compresa tra 0 e 18 anni, e di tutela, diagnosi, cura e protezione dei soggetti della stessa età esposti a condizioni e relazioni familiari inadeguate o anomale.

In particolare:

- prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle malattie neuropsichiche dell'età evolutiva (ritardo mentale, disturbi neuroevolutivi da alterazione del S.N.C., con deficit funzionali, motori, cognitivi, linguistici, psico - affettivi e comportamentali, disturbi dell'apprendimento, disturbi nevrotici e della relazione);

- svolge le proprie funzioni nell'ambito della prevenzione, diagnosi e cura del disagio e delle patologie di minori, che discendono da situazioni familiari a rischio, da fattori socio ambientali sfavorevoli e da eventi psicosociali stressanti;

- gestione di progetti con la scuola e con le altre agenzie educative al fine dell'integrazione scolastica e sociale dei soggetti in età evolutiva a rischio di handicap secondo la legge 104/92 e

successivi accordi di programma;

- consulenza tecnica ai reparti pediatrici degli Ospedali presenti nel Distretto, ai reparti di Diagnosi e Cura del D.A.I. SM-DP ove sono istituiti, per l'età competente, con forme di collaborazione pre e post ricovero definite in protocolli di lavoro condivisi;
- consulenze tecniche e progetti collaborativi con tutti gli altri servizi dell'Ente deputati alla tutela ed alla salvaguardia della salute dei soggetti in età evolutiva e della salute mentale adulta nonché con tutte le altre agenzie presenti nel territorio ed a tutti gli enti che abbiano titolo a richiederle;
- consulenza specialistica per l'età competente, fino al momento adulto, nell'ambito della Commissione Tecnica di Valutazione delle Abilità Residue (U.V.A.R.) distrettuale nei suoi momenti di valutazione diagnostica, predisposizione e verifiche dei piani riabilitativi integrati;
- rilevazioni dati attività di servizio e verifica della qualità e della soddisfazione dell'utente;
- funzione di prima formazione e tirocinio di figure professionali presenti nel Servizio secondo le convenzioni stabilite dall'Ente con l'Università ed altri Enti formativi.
- Eroga interventi di psicologia clinica ad adulti e famiglie con figli minori che manifestano difficoltà personali e relazionali, che richiedono attenzione o trattamento in relazione alla salute mentale dei figli minori
- Fornisce gli opportuni supporti tecnici di counseling e trattamento alle famiglie con figli minori che subiscono eventi psicosociali stressanti allo scopo di rimuovere tali eventi o di superarli in maniera adeguata.

La vision della U.O. SMRIA

1. Centralità del diritto di cura del bambino e della sua famiglia;
2. Trasparenza, equità ed appropriatezza: la U.O. SMRIA si propone di garantire all'utenza visibilità e trasparenza dei percorsi di diagnosi, cura e riabilitazione e di offrire le prestazioni secondo appropriatezza, equità, efficienza;
3. Continuità terapeutica, anche tra Ospedale e Territorio.

L'U.O. SMRIA e il D.A.I. Salute Mentale – Dip. Patologiche che la comprende sono stati accreditati dalla RER (Regione Emilia Romagna) nel febbraio del 2006. L'U.O. SMRIA, per l'ambito territoriale di Ferrara, comprende 1 Direttore neuropsichiatra infantile, responsabile della U.O., 3 neuropsichiatri infantili, 8 psicologi specializzati nell'età evolutiva, 13 tecnici della riabilitazione (4 logopediste, 4 fisioterapisti, 5 educatori professionali), 1 coordinatore di comparto.

L'U.O. SMRIA, via Messidoro 20, sede di Ferrara, svolge attività di diagnosi, cura e riabilitazione dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 18.30.

La sede è ubicata nella periferia della città (circa 8 km dal centro) ed è servita da un'unica linea di bus.

La tabella seguente descrive il totale della popolazione residente nella città di Ferrara (dic.2009), l'utenza in carico al Servizio residente a Ferrara nel marzo 2011 e le fasce di età relative ad Agosto 2009

Popolazione minorenni nella città di Ferrara	8.114 *
Utenti in carico residenti a Ferrara	1.371 **
Percentuale	16%

**Utenza per fasce di età in carico al Servizio SMRIA
Distretto di Ferrara ****

0-2	3-5	6-10	11-13	14-17	Totale
97	182	465	224	168	1136

*dati tratti dal sito www.provincia.fe.it

** dati tratti dal sistema informativo ELEA

*** dati tratti (“Un modello di resilienza professionale e aziendale” Conferenza di Servizio Smria Sett. 2009).

La rete

Le attività riabilitative, che si connotano esclusivamente come funzione sanitaria, vengono svolte in rete con altre istituzioni, quali

- Istituti scolastici (legge 104/92),
- I Servizi Sociali degli Enti Locali,
- I Pediatri di Libera Scelta, di Comunità e dei Reparti Ospedalieri,
- Le Associazioni dei Genitori e del Volontariato, con le quali si sviluppano, in collaborazione e non in sovrapposizione, iniziative di tipo sanitario, sociale ed educativo.

La Terapia di Gruppo -WORKING GROUP

L'uso della terapia di gruppo nella clinica dell'età evolutiva è da tempo consolidato (Levi et al., 1984; Fabrizi e Iacovelli, 1997; Merlin e Fabrizi, 1998; Stoppa et al., 2000).

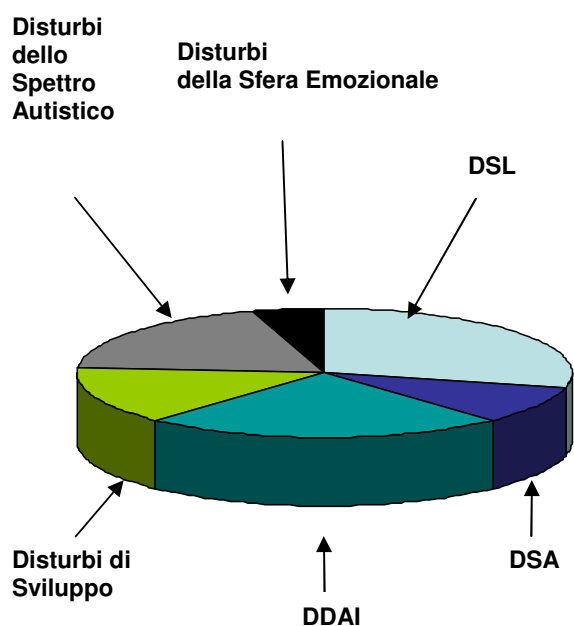
L'efficacia di lavorare con una impostazione gruppale è dovuta alla sua essenza multimodale e al contemporaneo agire su più registri: relazione, cognizione, affettività, costruzione del sé, etc. Il gruppo produce un aumento della comunicazione, con una diversificazione dei feedback, rendendo l'attività più creativa (Dixon e Krauss, 1998). Il linguaggio diventa socializzato con la necessità maggiore di “farsi capire”. L'interazione gruppale, in parte mediata da conduttori, in parte realizzata e creata dai bambini, diventa una messa in comune di esperienze individuali che può produrre cambiamenti nel funzionamento del concetto di sé; attraverso le identificazioni nel gruppo, la persona è accettata al di là della propria efficienza, influenzando l'estensione del suo sé.

Il Servizio propone come offerta riabilitativa circa 20 Gruppi Terapeutici (Working Group) con diverse importanti caratteristiche:

- Multiprofessionalità, perché raramente questi disturbi si presentano isolati e quindi l'integrazione fra tecnici della riabilitazione produce sinergie importanti;
- “Piccoli gruppi”, perché le acquisizioni che il bambino conquista sono più facilmente spendibili nel gruppo sociale di quanto lo siano quelle conquistate in una terapia singola, con forte dipendenza dal terapeuta;
- intensività: alcuni prevedono cicli ripetuti di trattamento consistenti (2 o 3 volte la settimana per 2 o 3 ore nell'arco di 2/3 mesi), intervallati da pause di 1-2 mesi;
- regolarità e continuità: alcuni gruppi vengono organizzati in incontri settimanali di 2 ore per tutto l'arco dell'anno per circa 15 incontri.
- Possibilità per taluni gruppi di un gruppo parallelo di parent training e/o counseling con

i genitori.

- Patologia: afferiscono ad un gruppo minori omogenei per patologia e per età



Nel 2009 ai **20** gruppi hanno partecipato **87** bambini e ragazzi di età compresa tra i 3 e i 15 anni, in prevalenza maschi. Il 70% dei bambini è stato coinvolto in più gruppetti. La durata media di ciascun gruppo è stata di 2/3 mesi

Descrizione dei risultati raggiunti con i precedenti progetti di Servizio Civile :

I Volontari in Servizio Civile inseriti nell'U.O. SMRIA di Ferrara già da diversi anni (2007) hanno contribuito al miglioramento dell'offerta erogata soprattutto in termini di aumento del numero di trattamenti: grazie al loro apporto infatti l'offerta riabilitativa è stata incrementata, per es. nel 2009, fino a 400 ore mensili per un numero totale di 87 bambini coinvolti, superando largamente i risultati attesi stimati in precedenza.

Inoltre la loro presenza ha costituito un supporto forte e incisivo per il Servizio: grazie alla loro giovane età, al loro entusiasmo e alla loro competenza, si sono sempre distinti per aver saputo creare un clima accogliente ed un ottimo rapporto con i bambini e i loro familiari, sempre in

collaborazione con i diversi professionisti.

Criticità: i problemi risolvibili con il progetto

Allo stato attuale esistono alcune criticità sulla possibilità di operare complessivamente, assicurando interventi riabilitativi efficaci e coprendo i vari bisogni.

Le risposte riabilitative, successive alla presa in carico, non sempre sono tempestive. Talvolta possono essere soddisfatte dopo un periodo di attesa che va da 1 a 3 mesi.

Nell'evoluzione delle difficoltà di funzione e di sviluppo del bambino, esistono delle fasi, intervenendo sulle quali è più facile incidere per modificarne la "traiettoria"; non sempre però è possibile concentrare efficacemente gli interventi in tali fasi, per le attuali difficoltà complessive di presenza e di organizzazione del personale nelle diverse aree riabilitative.

Destinatari: i bambini e le loro famiglie, sia italiani che stranieri, comunitari ed extracomunitari

Beneficiari: il territorio in senso lato: le diverse agenzie educative a tutti i livelli presenti nella realtà locale (es: istituti scolastici, aggregazioni sociali, Volontariato ecc) .

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali

Innanzitutto si precisa che L'ente ha sottoscritto il Piano Provinciale del Servizio Civile condiviso in ambito COPRESC e quindi ne condivide valori, strumenti metodologie e azioni programmate e previste dal Piano stesso;

*tra queste sono incluse iniziative e azioni proposte dall'ente e recepite nel piano provinciale di **promozione e sensibilizzazione coordinata e congiunta** al fine di evidenziare come il Servizio Civile debba essere inteso come bene pubblico da rigenerare e non come proposta autoreferenziale dell'Ente.*

*Altra azione cui L'ente aderirà saranno le iniziative di organizzate a livello provinciale di **orientamento** ai giovani nella scelta del progetto attraverso iniziative rivolte al territorio, agli Enti alle comunità locali, ai giovani, alle loro famiglie, nelle scuole, nelle università nei centri di formazione professionale negli ambienti di lavoro, nei luoghi di aggregazione e nelle altre occasioni di incontro – concerti, avvenimenti sportivi, sagre ecc....-*

Finalità primaria di questo progetto è promuovere e sostenere il **benessere** e la **qualità della vita** dei destinatari attraverso l'acquisizione di maggiori autonomie siano esse fisiche, relazionali, emotive, comunicative, socializzanti ecc.

Aspetto rilevante è dato all'**integrazione sociale** a livelli differenti, dalle agenzie scolastiche, alle associazioni di Volontariato, al reparto di Pediatria dell'Ospedale ecc.

Non da ultimo, considerato l'aumento delle famiglie straniere che afferiscono al Servizio, ci si pone con azioni di mediazione dei processi di **integrazione multiculturale**



Obiettivi specifici

Obiettivi per il Servizio

Il Servizio si rivolge ad un target di età dell'utenza compreso tra 0-17 anni.

L'importanza di intervenire precocemente fa scaturire la necessità di **implementare le azioni** finalizzate alla presa in carico in particolare nelle seguenti fasce:

- prescolare (2-5 anni);
- scolare (6-10 anni);
- pre-adolescenziale e adolescenziale (11-17 anni).

La collaborazione dei Volontari consentirà ai referenti dei singoli casi di avere **un tempo-lavoro** maggiore per contattare, organizzare, osservare, valutare con le opportune batterie testistiche, un numero più ampio di minori da inserire nei diversi gruppi.

Criticità/problemi che possono essere risolti con il progetto	Obiettivi specifici del progetto	risultati attesi/ Indicatori
Tempi di attesa per gli interventi riabilitativi di gruppo che limitano la risposta del Servizio	Riduzione dei tempi i tempi di attesa per i trattamenti ampliando l'offerta terapeutica	Aumento del 10% di bambini seguiti con la terapia di gruppo, rispetto al numero complessivo dei bambini seguiti nel corso dell'anno precedente (fino a 100)
Necessità di sistematizzare i suggerimenti, le osservazioni dei familiari al fine di verificare, in un contesto non protetto, l'efficacia dei trattamenti	Rilevare con periodicità le osservazioni dei familiari per ricalibrare gli interventi riabilitativi attraverso un questionario	Produzione, somministrazione a ciascuna famiglia, in terapia e sistematizzazione di questionari in merito alla terapia di gruppo

Obiettivi riferiti ai Volontari in Servizio Civile

L'obiettivo è quello di trasformare i Volontari in Servizio Civile da **apprendisti** a **competenti**, passando attraverso fasi di conoscenza, affinamento e autonomizzazione del ruolo.

Il valore aggiunto di questa partecipazione è quindi garantito, da un lato, dal contesto culturale e professionale del Servizio, e dall'altro, dalla motivazione, dalle risorse e dalle doti individuali emergenti.

I Volontari in Servizio Civile, vivranno concretamente un'esperienza di formazione civica e di solidarietà sociale, di promozione della cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei Diritti Sociali, ai Servizi alla Persona come previsto dall'art. 1 della legge 6 marzo 2001, n 64.

Obiettivi specifici	Risultati attesi ed indicatori
Formazione civica e sociale dei Volontari in Servizio Civile	
Fornire occasioni ai giovani volontari di sperimentare concretamente i valori costituzionali di difesa civile e nonviolenta della Patria, di solidarietà sociale, attraverso la conoscenza delle problematiche sociali del territorio, in particolare di quelle degli anziani e disabili	Maggiore conoscenza e consapevolezza del tessuto sociale e delle sue criticità, non solo relative al progetto scelto, ma anche a molte delle aree di intervento del volontariato territoriale. Indicatore Partecipazione dei volontari scv a n. 10 iniziative di sostegno alla socializzazione svolti in collaborazione agli operatori degli enti partner di progetto: Iniziative culturali, ricreative, di animazione , ecc . e partecipazione ai lavori dei Piani di Zona
Favorire tra i Volontari in Servizio Civile una concreta assunzione di responsabilità , contribuendo a sviluppare tra i coetanei una consapevolezza nuova dell' <i>essere cittadino</i> e membro attivo della comunità.	Partecipazione ad iniziative di promozione e divulgazione del Servizio Civile Nazionale sul territorio in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C. provinciale (biblioteche, Ballons Festival, Buskers Festival, Vulandra) Indicatore partecipazione alle iniziative programmate dal servizio e dal Copresc e rispetto del numero di ore previste nel piano di promozione coordinata e congiunta a livello provinciale

Formazione culturale e professionale dei volontari in Servizio Civile	
Riconoscimento e sviluppo delle proprie attitudini, capacità	<p>Sviluppo della crescita personale, umana e professionale, del senso di autoefficacia e dell'autostima.</p> <p>Indicatore Gradimento dell'esperienza e significatività nel percorso individuale rilevato attraverso la somministrazione di un questionario</p>
Acquisizione di competenze di base e trasversali : come previste dal <i>Prontuario Regionale</i>	<p>Conoscenza della struttura presso cui il volontario è inserito, delle sue interfacce, della strategia , delle normative, dei protocolli, delle procedure in uso ,delle sue prestazioni/prodotti .</p> <p>Saper riconoscere ruoli e competenze delle figure professionali operanti nel settore</p> <p>Buona integrazione nel gruppo multiprofessionale e collaborazione al lavoro delle équipes , collaborazione alla predisposizione ed alla realizzazione dei piani individualizzati di assistenza - collaborare con <i>i colleghi e con i</i> professionisti coinvolti nel progetti, relativamente ai propri compiti e ai risultati da raggiungere - adottare un atteggiamento responsabile e collaborativo nel gruppo di riferimento - adeguarsi al contesto gestendo la propria attività con riservatezza ed eticità, sia nel linguaggio che negli atteggiamenti.</p> <p>Indicatore Partecipazione a n. 20 riunioni di équipe. Gradi di soddisfazione rilevata dall'elaborazione dei questionari previsti dal sistema di monitoraggio. Grado di soddisfazione rilevato nei colloqui con l'Olp</p>
Acquisizione di competenze di tecnico- professionali come previste da <i>Prontuario Regionale</i>	<p>Sviluppo della capacità di attenzione e di orientare gli utenti in relazione ai loro bisogni e dei care-giver ; acquisizione di competenze</p> <p>Acquisizione di tecniche di comunicazione verbale e non verbale, di animazione, informatiche, logistiche, organizzative</p> <p>Indicatore Grado di soddisfazione rilevata tramite la somministrazione di questionari - previsti dal</p>

	sistema provinciale di monitoraggio - agli utenti , ai loro familiari e alle figure della rete delle interfacce
Valutazione e certificazione delle competenze acquisite	Certificazione delle competenze e professionalità acquisite nella esperienza di Servizio Civile , spendibili ai fini occupazionali e rilascio alla conclusione del Servizio , dall'attestazione delle competenze acquisite da parte dall'ente, ad arricchimento del curriculum personale Indicatore rilascio attestato delle competenze da parte dell'ente
Crescita personale dei Volontari in Servizio Civile	
Comprendere il valore della persona e contribuire a forme di solidarietà e di cittadinanza attiva per concorrere alla prevenzione dell'esclusione sociale;	Partecipazione ai progetti di lavoro finalizzati al coinvolgimento e protagonismo dei minori e delle loro famiglie Indicatori Partecipazione a 10 iniziative di socializzazione
riconoscere le dinamiche interpersonali, comprendere come devono essere gestite	Instaurarsi di relazioni significative con gli operatori e con gli altri volontari, in servizio civile e non, presenti all'interno della struttura. Instaurarsi di relazioni positive con i pazienti e loro famiglie. Indicatori: Elevato grado: <ul style="list-style-type: none"> • di percezione dell' utilità del progetto da parte dei ragazzi ; • di soddisfazione da parte degli utenti e dei loro familiari rilevato dai questionari finali

Obiettivi riferiti al territorio: i beneficiari del progetto

Il lavoro di gruppo accanto alla progressione tematica specifica deve portare ad uno sviluppo d'interdipendenza positiva delle esperienze, deve promuovere motivazione al cambiamento, all'apprendimento, al coordinamento degli sforzi, dove la comunicazione pragmatica, le relazioni emotive e sociali diventano gli elementi concreti e indicatori dell'evoluzione del minore. Per questo motivo gli interventi di **working group** si possono considerare come **atti preventivi** per il benessere dei cittadini. Si sottolinea inoltre l'aumento della popolazione straniera tra gli utenti del Servizio: l'intervento, quindi, si pone come **facilitante** e **facilitatore** delle diverse problematiche di **integrazione** sociale.

Obiettivi specifici	Risultati attesi ed indicatori
Ricaduta positiva sulla Famiglia, sulla Scuola e sulle aggregazioni sociali ricreative, in termini di <ul style="list-style-type: none"> - integrazione - socializzazione delle esperienze 	Somministrazione di un questionario ai familiari per rilevare la percezione del cambiamento apportato dal lavoro svolto negli ambiti ritenuti importanti per lo sviluppo del bambino.

- comunicazione efficace in una logica di rete	
Favorire la socializzazione delle famiglie nella condivisione, più o meno strutturata, del percorso riabilitativo dei loro figli.	Maggiore coesione tra i genitori dei bambini del gruppo nell'affrontare il "disagio" con ricadute positive anche a livello familiare individuale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

La realizzazione del progetto prevede, oltre ai 12 mesi di servizio vero e proprio, anche una fase precedente che va dalla sensibilizzazione territoriale fino alla selezione dei volontari, e soprattutto una fase conclusiva del servizio, che prevede la valutazione delle competenze acquisite e delle opportunità di inserimento lavorativo dei volontari.

Le attività previste saranno articolate nelle seguenti fasi:

Fase 0: Fase preliminare

- Prioritaria alle attività è considerata la sottoscrizione da parte dell'ente del Piano Provinciale del Servizio Civile definito in ambito COPRESC e condividendone obiettivi, valori, strumenti e metodologie, conseguentemente aderirà alle molteplici azioni programmate e previste dal Piano stesso; l'ente contribuirà con proposte che confluiranno nel piano provinciale alla programmazione organizzazione annuale e condivisa di iniziative di promozione e sensibilizzazione coordinata e congiunta.

L'ente parteciperà inoltre ad iniziative di orientamento dei giovani nella scelta del progetto attraverso iniziative rivolte al territorio, agli Enti alle comunità locali, ai giovani, alle loro famiglie, da realizzarsi nelle scuole, nelle università nei centri di formazione professionale negli ambienti di lavoro, nei luoghi di aggregazione e nelle altre occasioni di incontro – concerti, avvenimenti sportivi, sagre eccc....

- Pianificazione descritta nel Piano Annuale delle attività di Dipartimento (DAI SM-DP) e di U.O. SMRIA.
- Costituzione di un gruppo di lavoro composto dal Responsabile del Progetto e dai Referenti Aziendali del Servizio Civile Volontario che, preliminarmente all'elaborazione del progetto di Servizio Civile, ha valutato necessità e finalità progettuali e le modalità del loro raggiungimento. Successivamente sono stati individuati gli obiettivi del progetto e le modalità per la sua gestione, realizzazione e promozione.

In questa fase sono previste le seguenti azioni:

- Programmazione e realizzazione delle iniziative pubbliche promosse dal Co.Pr.E.S.C. di Ferrara all'apertura del Bando: avviso pubblico diffuso attraverso il sito Internet istituzionale dell'Ente e delle Associazioni di Volontariato presenti

sul territorio provinciale e incontri pubblici presso le Scuole Secondarie di secondo grado, l'Università, le Biblioteche, i Circoli Ricreativi- Culturali (ARCI, ACLI, ecc) e le Manifestazioni fieristiche cittadine;

- Incontri con la stampa per la divulgazione di cui sopra
- Definizione delle procedure per la gestione amministrativa dei volontari;
- Definizione delle procedure per la selezione dei volontari;
- Definizione del Piano Attuativo del sistema di selezione predisposto e utilizzo dei relativi strumenti;
- Realizzazione di una giornata comune di selezione con la partecipazione di tutti i candidati;
- Selezione dei volontari;
- Rilevazione dei prerequisiti di motivazione, formazione, conoscenze e competenze nei Volontari che stanno intraprendendo il percorso di SCV;
- Calendarizzazione della formazione generale.

Tempi: 10 incontri.

Valutazione ex-ante

- Pianificazione del progetto: definizione degli obiettivi, dei tempi di realizzazione del progetto, delle azioni e delle risorse necessarie per realizzarlo.
- Definizione del piano attuativo del sistema di monitoraggio e predisposizione degli strumenti necessari.
- Individuazione dei tempi e delle modalità di valutazione del progetto

Tempi: 1 mese.

Fase 1: Accoglienza ed inserimento Volontari in Servizio Civile nel contesto operativo

I 2 Volontari in SCV saranno accolti nella U.O. SMRIA di Ferrara dal Responsabile di progetto, dall' OLP e dai vari professionisti (Dirigenti e Operatori Strutturati) per una fase iniziale di conoscenza reciproca, degli ambienti della struttura, del contesto operativo del Servizio e per la presentazione dettagliata del progetto.

Specificamente verranno loro illustrate le diverse caratteristiche dei working group per i quali sarà fondamentale l'apporto dei Volontari grazie alla realizzazione di azioni necessarie alla programmazione, svolgimento, verifica e documentazione storica dei singoli working group. Necessaria l'acquisizione delle diverse tecniche: programmi specifici (per es. Picture Communication System – PCS -), realizzazione di materiale fotografico, video, recupero di materiale povero e costruzione di oggetti, immagini, materiale illustrativo, divulgativo ecc.,

Tempi: 4 mesi.

Fase 2: : A affiancamento ai terapeuti

L'inserimento dei 2 Volontari in Servizio Civile avverrà in modo graduale attraverso l'affiancamento agli operatori dei diversi gruppi di lavoro e al coordinamento dell'OLP. La modalità proposta sarà quella della **programmazione mensile**.

Si veda tabella illustrativa a fine progetto

Si evidenzia che la necessità di **riconoscere la complessità** del Servizio richiede

inoltre la capacità di gestire temporaneamente i bambini nei momenti non strutturati per es. la lettura di storie, giochi da tavolo ecc. o di informare correttamente e con modi adeguati i familiari ed orientarli.

La redazione del questionario (item 7) si inserisce in questo momento, quando le relazioni soprattutto con i familiari saranno consolidate, le competenze acquisite o in divenire.

Valutazione intermedia:

Dopo 6 mesi dall'avvio del progetto sarà previsto un incontro di valutazione dello stesso, al quale parteciperanno tutte le figure del S.C.V. coinvolte (sia amministrative che operative nei singoli progetti dell'Ente) e i volontari del Servizio civile, al fine di monitorare le attività svolte, e per apportare eventuali migliorie o modifiche.

In questa sede, sarà inoltre possibile un confronto trasversale sull'esperienza di S.C.V. per favorire un confronto tra i vari progetti realizzati nell'ambito dell'Ente e verificare il raggiungimento degli obiettivi pianificati in relazione ai soggetti riportati nella tabella.

In particolare la valutazione intermedia sarà riferita a tre ambiti:

Al Volontario in Servizio Civile:	Al Territorio	All'Ente:
<ul style="list-style-type: none"> - grado di integrazione all'interno del Servizio - relazioni instaurate tra i Volontari in Servizio Civile e gli operatori - adeguatezza della struttura - formazione svolta - ruolo ricoperto dai Volontari in Servizio Civile 	<ul style="list-style-type: none"> - soddisfazione dei bisogni della comunità - cambiamenti riscontrati rispetto al contesto e ai destinatari 	<ul style="list-style-type: none"> - grado di raggiungimento degli obiettivi e di realizzazione delle attività secondo i piani previsti come da diagramma finale - efficacia degli strumenti e dei metodi utilizzati - effetti delle attività: punti di forza e punti di debolezza

Tempi: 6 mesi

Fase 3: : Affiancamento agli utenti

La graduale **autonomia** operativa **dei volontari**, intesa nei termini di collaborazione (insieme a) e non nel senso restrittivo e letterale del termine, sarà tanto più vera, dopo la constatazione del percorso formativo e delle peculiarità possedute dai Volontari.

La capacità di saper riconoscere i diversi contesti operativi, prevedere ed adattarsi ad una sempre maggiore organizzazione delle procedure necessarie per la realizzazione delle diverse richieste, sarà elemento di efficacia ed efficienza.

L'apporto significativo del Volontario sarà da intendersi anche negli aspetti **propositivi e creativi**.

Tempi: 9 mesi

Valutazione finale:

Nell'ultimo mese dell'esperienza di Servizio Civile, sarà possibile effettuare una **valutazione di risultato rispetto agli obiettivi** previsti dal progetto.

La valutazione di risultato terrà conto del valore aggiunto che complessivamente il progetto riporterà nei confronti:

dei **Volontari in Servizio Civile**, verificando:

- il grado di integrazione all'interno del Servizio
- le relazioni instaurate tra i volontari e gli operatori
- l'adeguatezza nella struttura
- il ruolo ricoperto dai volontari
- la formazione svolta
- il livello delle competenze acquisite, con il successivo rilascio di una *dichiarazione delle competenze* come previsto dalla Legge 64/2001.

- dei **destinatari** e dei **beneficiari**, verificando:
 - l'ampliamento della risposta riabilitativa
 - i cambiamenti riscontrati rispetto agli utenti e al loro contesto
 - la soddisfazione dei loro bisogni

dell'**Ente**, rilevando:

- il grado di raggiungimento degli obiettivi
- la realizzazione delle attività secondo i piani previsti
- gli effetti delle attività
- l'efficacia degli strumenti e dei metodi utilizzati
- gli aspetti del progetto verificatisi più o meno efficaci
- gli ostacoli e le difficoltà eventualmente riscontrati

Tempi: entro il 12° mese

Fase 4: Valutazione ex-post

La valutazione ex-post sarà coordinata dal Responsabile del progetto e coinvolgerà l'OLP e tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione del progetto stesso, con l'intento di focalizzarne i punti di forza e di debolezza.

La valutazione degli aspetti generali dei risultati si basa su sette criteri principali:

1. Esistenza di coerenza e correlazione tra gli obiettivi specifici (indicatori- metodi- attività- risultati) previsti nel progetto e quelli ottenuti. In presenza di uno scostamento si indagherà sulle cause per trarne elementi finalizzati al miglioramento della ri-progettazione;
2. Grado di raggiungimento degli obiettivi individuati;
3. Rispetto dei tempi di realizzazione previsti nel progetto;
4. Qualità degli interventi erogati;
5. Analisi dei giudizi espressi **dai destinatari** del progetto;
6. Stima dell'impatto e del valore aggiunto del progetto;
7. Fidelizzazione dei volontari in Servizio Civile e valorizzazione sociale della loro esperienza.

Tempi: entro 3 mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Saranno impegnate nella realizzazione del Progetto le seguenti figure professionali:

- Il Direttore di Unità Operativa SMRIA
- Il Responsabile del progetto
- Psicologo
- Tecnici della Riabilitazione
- 1 OLP

Nella Tabella di seguito riportata si specifica dettagliatamente il ruolo che tale figure professionali ricopriranno nelle diverse fasi del Progetto.

Fasi/ Azioni del Progetto	Risorse Umane			
	N	qualifica	Dipendente\ volontario	Ruolo previsto nel SCV
Fase 0: Fase preliminare	1		Dipendente	Responsabile Aziendale del Servizio Civile Volontario
	1		Dipendente	Formatore
	1		Dipendente	Esperto del Monitoraggio
	1		Dipendente	Responsabile della Comunicazione
	1		Dipendente	Progettista
	1	Coll. Prof. San. Esp. Logop.	Dipendente	Selettore
	1	Coord. Comparto	Dipendente	Responsabile del progetto
Fase 1: Accoglienza	1	Coord. Comparto	Dipendente	Responsabile del progetto

Fase 2: Affiancamento agli operatori				
Fase 3: Affiancamento agli utenti				

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Si precisa che tutte le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al Decreto legislativo 9 Aprile 2008, n 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 Agosto 2009 , n 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

La collaborazione dei Volontari verrà espressamente indirizzata alla realizzazione di materiale, di tipo e di uso diverso, esclusivamente per i gruppi terapeutici.

Ogni volontario, in base ad una programmazione mensile, si occuperà degli aspetti logistici di circa 10 gruppi (indicativamente 2 ore per ogni gruppo). E' prevista, in alcune circostanze, la partecipazione all'interno del working group per la necessità di videoregistrare la seduta al fine di analizzare e discutere i casi con i familiari ed il **referente clinico**.

I **terapisti responsabili** dei diversi gruppi avranno cura di dettagliare ai Volontari le richieste necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Alcuni esempi possono essere:

redazione di materiale video che dia **significato** ai cambiamenti del minore in carico da consegnare alle famiglie; elaborazione di storie attraverso i simboli PCS; scannerizzazione di immagini; stampe fotografiche; costruzione di oggetti, riproduzione grafica di sequenze, organizzazione degli spazi, adattamento dei prodotti già esistenti, produzione e somministrazione di questionari; elaborazione dati ecc.

E' prevista la partecipazione almeno mensile alle 2 équipes di lavoro, alle fasi di programmazione dei diversi working group.

Sulla base dei loro interessi e delle loro **attitudini** saranno orientati e sostenuti nell'espletamento dei compiti affinché diventino **parte attiva** nella realizzazione dei percorsi progettati.

Si mira inoltre alla gestione del Volontario ad una corretta organizzazione dell'agenda-impegni sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse.

SEDE	N° VOLONTARI SCN	Orari di servizio previsto per i Volontari in Servizio Civile
U.O. SMRIA Via Messidoro, 20 2° piano, blocco D-E FERRARA	3	Dal lunedì al venerdì in orario da concordare compreso tra le 8.30 e le 17.30

Fase/Azioni	Attività	Mese 0	DURATA DEL PROGETTO IN MESI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Fase 0															
La programmazione	Programmazione e divulgazione del Progetto	X													
	Valutazione ex ante	X													
Fase 1															
Accoglienza ed inserimento volontari	Accoglienza		X	X	X	X									
	Formazione generale e specifica dei volontari		X	X	X	X									
Fase 2															
Affiancamento agli operatori	Fase preliminare		X												
	Fase centrale			X	X	X	X	X	X	X	X	X			
	Fase finale												X		
Valutazione intermedia	Valutazione riferita ai Volontari, al Territorio, all'Ente								X						
Fase 3															
Affiancamento agli utenti					X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Valutazione finale	Valutazione riferita ai Volontari, al Territorio, all'Ente													X	
Fase 4															

X		Dopo	
1	2	3	4

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 3
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 0
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 3
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari (trenta ore settimanali):* 30
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai Volontari in Servizio Civile impegnati nella realizzazione del progetto sarà richiesto di

- lavorare in team;
- partecipare ai momenti formativi, di verifica periodica e di monitoraggio dell'esperienza di Servizio Civile con i referenti clinici, i tecnici della riabilitazione, l'OLP,
- partecipare ai momenti di sensibilizzazione al Servizio Civile organizzati sul territorio, promossi anche dal CoPrESC, anche in orari e giorni diversi dalla programmazione abituale.

I Volontari in Servizio Civile sono tenuti al pieno rispetto del **segreto d'ufficio** per le notizie di cui abbiano conoscenza nell'ambito del Servizio. È richiesto inoltre il necessario rispetto delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D. Lgs. 196/03).

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Azienda Usl Ferrara	Ferrara	Via Messidoro, 20 - 44100 Ferrara	265	3	Berti Orietta	04/08/70	BRTRTT70 M44D548M	FORLANI MASSIMO	29/09/1955	FRLMSM55P29D548 X
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente aderisce al Piano Provinciale del Servizio Civile e quindi aderisce a tutte le attività di promozione e sensibilizzazione promosse nel territorio ferrarese, in linea con le direttive nazionali e regionali proprie del servizio civile, si pone l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini del territorio locale ai principi e alle finalità della legge istitutiva L. 64/2001 e della Legge Regionale n. 20/2003.

In particolar modo, le attività proposte saranno volte a divulgare e approfondire i principi cardine su cui si fonda il servizio civile: solidarietà, cittadinanza, difesa della patria in modo nonviolento, uguaglianza, pace, ecc., attraverso la progettazione di interventi e azioni specifiche, che sappia da un lato mettere in rete gli interventi promossi e realizzati dai singoli enti di servizio civile e, dall'altro, sappia inserirsi in contesti più ampi, con carattere di innovatività e trasversalità.

Tali azioni saranno proposte sul territorio con una particolare attenzione ai giovani, principali destinatari dell'esperienza di servizio civile.

SENSIBILIZZAZIONE

sul servizio civile svolto in Italia e all'estero, dei valori del servizio civile e delle tematiche ad esso collegate, nonché dei contenuti della carta di impegno etico.

- Sensibilizzazione presso gli istituti secondari superiori e presso le università, attraverso percorsi formativi e informativi con i gruppi classe e la presenza di un "docente" e alcuni volontari in qualità di testimoni
- Sensibilizzazione presso eventi locali diversi, quali festival, forum, fiere, sagre, mostre, ecc, attraverso la presenza di referenti e volontari agli stands informativi
- Sensibilizzazione attraverso la comunicazione via web, con il costante aggiornamento del sito Copresc e degli enti soci, invio newsletter periodiche e tematiche, presenza e cura del Copresc nei principali social network (es. Facebook).

PROMOZIONE

- Promozione del servizio civile in occasione dell'uscita dei bandi nazionali e regionali, attraverso un piano di attività congiunte con gli enti soci del Copresc che sappia promuovere i progetti e posti inseriti nei bandi 2011, ma sappia, al contempo, garantire pari informazione a tutti i giovani del territorio ferrarese, al di là delle sedi di attuazione dei progetti finanziati. Al tal fine, il Copresc, insieme al referente del tavolo della sensibilizzazione e promozione, studieranno una strategia comunicativa che sappia tener conto del piano di comunicazione attuato con il bando 2010 e dei suoi aspetti positivi e negativi riscontrati.

ORIENTAMENTO

- Orientamento dei giovani interessati a svolgere il servizio civile nel mese di apertura dei bandi nazionali e regionali. E' necessario che il Copresc e tutti gli enti con progetti finanziati, entrino in sinergia e collaborazione in questa delicata fase di orientamento, al fine di garantire pari e completa informazione a livello provinciale relativamente ai progetti inseriti nei bandi, e attuino un efficace orientamento ai giovani, tenendo conto delle loro propensioni e attitudini a svolgere il servizio civile nei diversi settori di impiego e della loro volontà a svolgere il servizio civile. Si chiede, cioè agli enti, di fare un passo in avanti e di orientare i giovani rispetto a tutti i progetti finanziati, e non solo rispetto ai propri progetti.

Pianificazione delle attività

e declina un proprio piano di promozione e sensibilizzazione nel seguente modo:

L'ENTE ATTUA AUTONOMAMENTE LE SEGUENTI INIZIATIVE:

- Distribuzione di materiale cartaceo (cartoline, opuscoli, locandine, ecc) di prima informazione sul servizio civile per mezzo di propri punti informativi corrispondenti alle proprie sedi Urp dislocate nel territorio ed in altre proprie sedi di servizi in corrispondenza dei punti di maggiore afflusso dell'utenza;
 - Costante aggiornamento della pagina web del proprio sito istituzionale con riferimenti ad attività congiunte in ambito Copresc, a eventi legati al servizio civile, alle opportunità locali e provinciali del bando 2011, oltre che del progetto .per favorire una prima informazione sul servizio civile, le sue finalità e la sua organizzazione. Inserimento di novità, iniziative culturali-educative di interesse per i giovani, ecc.
- allestimento di uno sportello informativo e orientativo durante l'apertura del bando
- Per tutte le informazioni alle quali si ritiene opportuno dare la più ampia diffusione l'Ufficio Servizio Civile si avvale della collaborazione dell'Ufficio Stampa dell'ente.

IMPEGNO ORARIO

Le attività di sensibilizzazione e promozione realizzate congiuntamente al Copresc impegneranno l'ente e/o i volontari per almeno 21 ore complessive annue, tra attività proposte dal Copresc e attività programmate in proprio dall'ente ma condivise in ambito Copresc.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si intende adottare il sistema di selezione proposto dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile utilizzando i criteri indicati nel decreto n 173 del 11/06/09

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

Nessuno

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente ha sottoscritto il Piano Provinciale del Servizio Civile condiviso in ambito Copresc e **quindi adotta gli standard minimi di qualità del monitoraggio interno, condividendo valori, strumenti e metodologie delle molteplici azioni programmate e previste dal piano stesso;** tra queste è incluso il sistema di monitoraggio interno del progetto ,condiviso sia con specifici "tavoli di lavoro" dedicati che con momenti di incontro finalizzati alla redazione e produzione di adeguata reportistica.

L'azione di monitoraggio interno riguarderà lo sviluppo del progetto rilevando informazioni tenendo conto dell'esperienza dal punto di vista dei volontari, dell'ente e dei destinatari

Il Sistema di monitoraggio interno del progetto ,prevede l'utilizzo degli strumenti proposti a livello provinciale, prevede la redazione da parte dell'ente di reports secondo la tempistica indicata dal Copresc adeguata anche alla rielaborazione dei dati a livello provinciale .

Il monitoraggio interno si concluderà con la predisposizione da parte dell'ente di un report finale sull'andamento del progetto, finalizzato alla riprogettazione e alla valutazione, insieme al Co.Pr.E.S.C delle ricadute sociali del Servizio Civile nell'ambito di riferimento e utile per costruire la nuova mappa del valore del servizio civile sul territorio e alla riprogettazione sia per l'ente che per la valutazione provinciale delle ricadute sociali del servizio civile nel territorio e la nuova pianificazione

Si riportano le principali tappe del monitoraggio, ribadendo che tempie strumenti adottati sono quelli individuati dal Copresc :

valutazione ex ante dei progetti

valutazione ex ante dei volontari

valutazione di processo

valutazione dei risultati

valutazione dell'impatto

MONITORAGGIO INTERNO DEL PROGETTO

Premessa :

- 1) *per l'attività saranno utilizzati tutti gli strumenti condivisi in ambito Copresc*
- 2) la descrizione dell'attività di monitoraggio è anticipata alle pag 13,14, 15 del progetto , inserita nelle *"Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi"*

TEMPISTICA: L'Ente intende monitorare l'andamento del progetto durante l'intero periodo di svolgimento dello stesso prevedendo specifici momenti di rilevazione da attuarsi: ex ante, in itinere, alla fine ed ex post.

Il Monitoraggio riguarderà il Progetto in argomento e più in generale l'esperienza dei SC nell'Ente.

MODALITA': Relativamente all'attività di *monitoraggio interno* per la valutazione dell'andamento e dei risultati del progetto verranno effettuati incontri periodici fra i Giovani Volontari/e , il Responsabile del Progetto, l'OLP il e le altre figure dell'Ente impegnate nel servizio civile a cadenza semestrale (entro i primi sei mesi e alla fine del periodo di SC).

Oggetto del monitoraggio = oggetto del monitoraggio interno, in particolare saranno le competenze di base, trasversali e professionali e l'impatto del servizio svolto dai giovani sull'ente e sul territorio.

Particolare attenzione sarà posta alla rilevazione di dati per monitorare l'esperienza formativa sia generale che specifica rivolta agli stessi volontari tramite la somministrazione di questionari specifici.

Il monitoraggio interno dell'Ente sarà svolto nelle seguenti fasi:

monitoraggio ex ante (vedi pag 13)

La definizione del sistema di monitoraggio inizia con incontri finalizzati a rilevare le aspettative dei Volontari e quelle dei responsabili di progetto.

Un incontro collettivo organizzato prima dell'arrivo dei volontari, **servirà a definire** le aspettative dei responsabili di progetto delle diverse sedi per condividere

obiettivi generali e specifici e modalità di coinvolgimento dei volontari.

Un incontro successivo tra responsabili di progetto e volontari avrà l'obiettivo di facilitare la conoscenza reciproca, di presentare ai volontari il servizio in cui sono inseriti, raccogliere le loro aspettative rispetto all'esperienza che andranno ad affrontare. In questa fase ai volontari sarà somministrato un questionario di inizio servizio, il primo giorno di accoglienza;

monitoraggio in itinere(vedi pag 14)

Si pone l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento del progetto ed anche trasversalmente di tutti i progetti di SC in essere nell'Ente:

- rispetto all'esperienza del volontario verificando l'attinenza del percorso realizzato da questi in relazione a quello proposto nel progetto, la regolarità della gestione dell'orario, l'adeguatezza della struttura organizzativa intorno ad esso .
- rispetto all'impatto sull'Ente.

Sono quindi previste azioni sia presso ciascuna sede di progetto che trasversali. finalizzate alla rielaborazione dell'esperienza

Strumenti = si utilizzeranno diversi strumenti di rilevazione sia qualitativi:

- **il colloquio individuale** - tra volontario e Olp per analizzare l'andamento del progetto in relazione all'attività, alle relazioni, alle competenze ed alle conoscenze acquisite dal volontario;
- **la relazione semestrale** che dovrà far emergere criticità e punti di forza del progetto;
- strumenti più strutturati tre i quali:

questionario di monitoraggio sulla formazione generale;

questionario di monitoraggio sulla formazione specifica;

questionario di autovalutazione di meta percorso

Per favorire un confronto trasversale sull'esperienza di SC nell'ente sono previsti due Incontri di gruppo - a cadenza semestrale - con i Volontari alla presenza dell'esperto del monitoraggio presente e l'OLP.

Tempi: al sesto ed al dodicesimo mese.

il monitoraggio finale (vedi pag 15)

Il monitoraggio finale terrà conto del **valore aggiunto** che complessivamente il progetto riporterà, nei confronti del servizio, e dei volontari in SC.

Strumenti:

Ai Volontari in SC saranno somministrati:

Questionario finale SCV

Nota denominata "quello che avrei voluto dirti e non ti ho detto..." (il Volontario potrà esplicitare un suo pensiero all'Olp o al Responsabile del progetto)

Scheda di valutazione rivolta al OLP/tutor referenti dell'ente.

Tempi: entro il dodicesimo mese

il monitoraggio ex post (vedi pag 15)

L'obiettivo della valutazione ex post è quello di rilevare il grado di realizzazione degli obiettivi del progetto e di individuare azioni di miglioramento per "ritarare" quelli futuri e di stimare l'impatto, il valore aggiunto, portato dall'esperienza di SC presso l'ente e sul territorio.

L'analisi dei dati raccolti nel corso delle fasi precedenti e sull'ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative sarà oggetto di un incontro – da tenere alla conclusione del periodo SCV - con i referenti dei servizi coinvolti nei progetti .

Tempi: entro tre mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

Il monitoraggio EX POST si basa sugli strumenti condivisi in ambito copresc , in generale su indicatori quantitativi,e qualitativi,

- 21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

Nessuno

- 22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno : l'accesso dei giovani al servizio civile prescinde titolo di studio e/o da specifiche esperienze lavorative

- 23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

per la realizzazione del progetto l'ente mette a disposizione un fondo complessivo di € 1.500,00 per acquisto del materiale per la realizzazione le diverse attività cui parteciperanno i volontari in servizio civile .

- 24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

L'Ente ha aderito al Piano Provinciale del Servizio Civile e quindi un partner determinante in tutte le proprie attività sarà il **Co.Pr.E.S.C.**

– **Co.Pr.E.S.C.** Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente, Dott. Massimiliano Fiorillo.

L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del progetto allo svolgimento delle attività previste dalla scheda di adesione.al Piano Provinciale (allegata).

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per ogni gruppo sono previsti: un dirigente responsabile (medico o psicologo), 1 o 2 operatori dipendenti strutturati.
 Saranno messi a disposizione per l'attività: videocamera, fotocamera, PC, attrezzature per l'elaborazione delle immagini (la strumentazione tecnologica è già in dotazione del servizio).
 Nel dettaglio:

ATTIVITA' PREVISTA COME DA DESCRIZIONE PROGETTO	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
Generale organizzazione del materiale audiovisivo, Utilizzo del programmi specifico (ELEA)	<ul style="list-style-type: none"> - n° 07 computers - n° 07 stampanti - n° 03 scanner
Produzione materiale cartaceo e audiovisivo per documentare e monitorare l'andamento dell'attività terapeutica e l'acquisizione delle competenze da parte dei minori	<ul style="list-style-type: none"> - n° 4 macchine fotografiche digitali - n° 3 videocamere - n° 8 confezioni di carta fotografica
Realizzazione Materiale Operativo per la Terapia di Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - n° 01 plastificatrice - n° 20 risme di carta per fotocopie - n° 30 confezioni pennarelli - n° 10 confezioni colori a tempera - n° 20 confezioni matite colorate - n° 8 album di carta da collage - n° 20 confezioni buste in plastica - Cancelleria varia: forbici, colla, scotch, gomme, temperini, matite, quaderni
Attività terapeutica in gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - n° 4 tappeti in gommapiuma - n° 25 confezioni assortite di Didò - n° 15 confezioni di bolle di sapone - n° 20 confezioni di cannucce - Materiale assortito per il gioco del "far finta"(preparare la pappa, cassetta, fattoria con gli animali, automobiline, valigia del dottore, bambole e orsacchiotti, trenino) - Giochi di società specificamente caratterizzati per il potenziamento di alcune abilità metafonologiche (esercizi semplici di lettura e di manipolazione delle parole) - Memory - n° 4 confezioni di blocchi logici - Materiale per cucinare(preparare la pizza, la merenda, i biscotti, ecc.) - n° 2 fornetti a microonde - Biblioteca interna ad ogni ambulatorio con libri

	<p>illustrati e diversificati per età e problematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Puzzles - Sonagli, tamburelli - n° 10 confezioni di carte fotografiche (sequenze, oggetti di uso quotidiano, verbi) - n° 4 stereo - CD musicali - Burattini - Abiti per i travestimenti - Materiale euristico (tubi scottex, scatole vuote, tappi, fili di lana, carta stagnola, gusci ovetti kinder, bottiglie, vaschette in plastica) - Velcro
Attività per compensare i deficit della comunicazione (Facilitazione per mezzo della Comunicazione Aumentativa Alternativa)	<ul style="list-style-type: none"> - n° 2 comunicatori elettronici - n° 4 touch screen - Tavole PCS (simboli grafici universali)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'ente si è dotato di un documento (allegato) denominato "Il sistema di rilevazione e valutazione delle competenze nel SCV" contenente una dettagliata elencazione delle diverse competenze acquisibili.

Il progetto in argomento consente l'acquisizione delle seguenti competenze e abilità utili alla crescita professionale dei Volontari in servizio civile:

Competenze di base:

- Consapevolezza del significato del Servizio Civile Nazionale
- Conoscenza dell'ambiente organizzativo generale e specifico, della struttura formale dell'Ente, del Dipartimento, dell'U.O. in cui è inserito;
- Conoscenza della struttura formale degli enti e degli istituti pubblici e privati con cui collabora la struttura presso cui svolge il Servizio Civile;
- Conoscenza della strategia aziendale, del Dipartimento e della U.O. presso cui lavora, conoscenza delle normative, dei protocolli e delle procedure delle istruzioni operative in uso;
- Conoscenza delle prestazioni offerte dalla U.O. e dalle sue interfacce;
- Conoscenza ed utilizzo dei programmi informatici maggiormente in uso, dei programmi di archiviazione dati, utilizzo di sistemi di connessione on line;

Competenze tecnico/professionali:

- Collaborazione alla progettazione, organizzazione di progetti terapeutici di gruppo relativi alle diverse patologie (DSL, DSA, DDAI, Autismo, Disturbi di Sviluppo);
- Organizzazione, pianificazione e realizzazione dell'attività riabilitativa di gruppo nel ruolo di collaboratore
- Applicazione di tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli;
- Collaborazione con il disabile e la sua famiglia nelle attività di vita quotidiana;
- Accompagnamento e supporto del minore nell'attività ricreativa;
- Distinguere le figure professionali operanti nel settore cura/ recupero dei minori disabili riconoscendone ruoli competenze specifiche;
- Gestione dell'agenda- impegni sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse;
- Collaborazione alla costruzione e alla gestione della rete relazionale con i servizi e le istituzioni del contesto territoriale;

Competenze trasversali:

- Capacità di lavorare in team multiprofessionale (psicologo, neuropsichiatria infantile, logopedista, fisioterapista, educatore professionale);
- Capacità di collaborare con il personale dell' Ente, con i colleghi e con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni dell'utente mettendo a disposizione tutte le risorse umane, affettive e motivazionali necessarie per dare sostegno e supporto utile all'utente e alla famiglia.
- Adeguarsi al contesto utilizzando il linguaggio, gli atteggiamenti appropriati e rispettando le regole dell'ambiente operativo;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;

Al termine del progetto al Volontario in SC sarà rilasciata, da parte dell'Ente, una dichiarazione di competenza (allegato) con dettagliata descrizione di:

- ambiti di formazione sostenuti
- numero di ore complessive di servizio
- tipologia delle competenze maturate.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi per la formazione generale congiunta verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti – sotto riportate – che risultino più idonee in base alla distribuzione territoriale delle sedi di servizio e al numero di volontari in esse presenti.

Polo formativo dell'Azienda USL di Ferrara – via Comacchio, 296 – Ferrara

Sala Polivalente presso Presidio Sanitario Eppi – Via De Amicis 22 – Portomaggiore (FE)

sala riunioni presso Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, via S.Bartolo 119 - Ferrara

Sala presso la l'ASP del Delta ferarese – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE)

Sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE)

Sala riunioni presso il Centro Servizi per il Volontariato-Agire Sociale – v.le IV Novembre, 9 – Ferrara

Sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE)

Sala Consigliare presso Comune di Migliaro – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE)

Sala Torre presso il Comune di Copparo – via Roma, 20b – Copparo (FE)

Casa della Cultura del Comune di Tresigallo – via del Lavoro, 2 – Tresigallo (FE)

Sala in Palazzo Bellini – Via Agatopisto, 5 – Comacchio (FE)

Sala Consiliare presso il Comune di Ostellato – p.zza Repubblica, 1 – Ostellato (FE)

Sala riunioni presso Consorzio sì – Via G. Fabbri, 414 – Ferrara

Sala presso la Biblioteca Bassani – Via G. Grosoli, 42 – Ferrara

Sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile “Area giovani” del Comune di Ferrara – Via A. Labriola, 11 – Ferrara

Sala riunioni presso Istituzione Servizi Educativi del Comune di Ferrara – Via C. Calcagnini, 5 – Ferrara

Sala riunioni “Raccontainfanzia” - Istituzione Servizi Educativi del Comune di Ferrara – Via XX Settembre, 152 – Ferrara

Sala ricreativa presso Anffas di Ferrara – Via Canapa 10/12 – Ferrara

Sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' – Via Dei Tigli 2/b – Cento

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con il proprio formatore accreditato ed i formatori del Copresc.

L'ente ha aderito al Piano Provinciale del Servizio Civile condiviso in ambito COPRESC e quindi condivide valori, strumenti e metodologie delle diverse azioni programmate e previste dal Piano stesso; tra queste è incluso il Sistema di formazione coordinata e congiunta, nel rispetto delle linee guida per la formazione generale dei giovani approvate dall'UNSC;

Il percorso formativo sarà progettato ed attuato con referenti messi a disposizione dell'Ente, in particolare un formatore accreditato, un referente della formazione generale, un tutor che collaboreranno con i formatori Copresc e si renderanno garanti della buona riuscita dell'intero percorso formativo.

Per coinvolgere i giovani dal punto di vista emotivo, cognitivo e operativo nella formazione generale si considerano essenziali l'approccio personale e la condivisione di gruppo e pertanto si utilizzeranno programmi formativi generali che prevedano le metodologie delle dinamiche non formali e della lezione frontale

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

Nessuno

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezione frontale: attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti.

Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali).

Focus group: gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore / moderatore.

Esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;

Laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc).

Giochi-esercizio: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti.

Uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo storico culturale o ambientale.

33) *Contenuti della formazione:*

Finalità della formazione generale

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e

sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si è ritenuto opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;
- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

Figure coinvolte

Referente Copresc per la formazione

Individuato tra i formatori accreditati in carico agli Enti soci, ne coordina il lavoro.

Partecipa agli incontri di coordinamento e verifica organizzati dalla regione Emilia Romagna.

Formatori accreditati in carico agli Enti di servizio civile associati al Copresc.

Predispongono il piano complessivo della formazione generale.

Affiancano i referenti degli enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.

Conducono gli incontri di formazione incentrati sul gruppo.

Accompagnano i volontari negli incontri di formazione gestiti dagli enti.

Su convocazione del Copresc partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Referenti degli Enti per la formazione generale.

Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.

Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle giornate formative curate dagli enti.

Su convocazione del Copresc partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Tutor

Tiene i registri delle presenze.

Verifica la logistica per il corretto svolgimento degli incontri di formazione.

Partecipa agli incontri di formazione nel ruolo di osservatore e riferisce ai formatori o ai referenti degli enti eventuali elementi di criticità.

Su convocazione del Copresc partecipa agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Esperti e testimoni

Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

Impianto della proposta formativa:

La proposta formativa è articolata in 3 moduli tematici e 9 incontri, per complessive 45 ore.

Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira e si richiama il servizio civile, e loro evoluzione storica.

Incontri: 1° - 3° (15 ore)

Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

Incontri: 4° - 8° (25 ore)

Cittadinanza attiva e servizio civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio.

9° incontro (5 ore)

Quattro incontri (1°-3° e 9°) sono centrati sul gruppo in formazione, per favorire una lettura critica dell'esperienza in corso attraverso il confronto diretto tra i volontari. Questi incontri saranno condotti direttamente dai formatori accreditati, secondo un programma condiviso.

Cinque incontri (4°-8°) sono centrati sugli Enti di Servizio Civile e sulle realtà sociali e territoriali in cui operano. La progettazione e la realizzazione di questi incontri sarà affidata agli enti stessi. Per la realizzazione degli incontri gli enti potranno avvalersi di esperti e testimoni individuati al loro interno.

Per dare continuità al percorso formativo, ciascun gruppo classe sarà seguito da un formatore accreditato il quale parteciperà a tutti gli incontri, affiancherà i referenti degli enti nella programmazione degli incontri ad essi affidati, concorderà le modalità di intervento degli esperti e dei testimoni, condurrà i momenti di confronto, discussione ed elaborazione di gruppo dei temi proposti.

I CONTENUTI E IL PIANO DEGLI INCONTRI

PATRIA E DIFESA: IL CONTESTO CHE LEGITTIMA LO STATO A SVILUPPARE L'ESPERIENZA DI SERVIZIO.

1° incontro - IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 5 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Obiettivi.

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.

Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione generale.

Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.

Formulare il patto formativo.

Contenuti.

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.

Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.

Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.

Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirla

come membri di un corpo civile di difesa della Patria.

Si valuterà quindi la possibilità di svolgere l'incontro in forma assembleare, con la partecipazione congiunta di tutti i gruppi classe, dei loro formatori e tutor di riferimento, e dei referenti degli enti.

Metodologie

Giochi dinamici di presentazione e conoscenza reciproca

Laboratori

Focus group

Lettura della Carta di impegno etico

Discussione di gruppo

Lezione frontale.

2° e 3° incontro - L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 10 ore.

Obiettivo

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare un'ariflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile.

La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa'

al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

Contenuti (e corrispondenza alle Linee guida dell'UNSC)

→ Il dovere di difesa della Patria

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

→ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

→ La difesa civile non armata e nonviolenta

La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

Metodologie

Lezione frontale

Esercitazione dinamica e/o laboratori

Discussione di gruppo

Testimonianze e dibattito.

DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI

4°-8° incontro: SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO.

Durata 25 ore.

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:

- La protezione civile
- La solidarietà e le forme di cittadinanza
- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- Presentazione dell'Ente

Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro di 5 ore.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale in modo che ciascun gruppo classe partecipi a 5 incontri organizzati da altrettanti enti del territorio.

Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.

La traccia di lavoro non vincola il contenuto della proposta formativa ad un singolo modulo tra quelli previsti nelle linee guida dell'UNSC ma li attraversa tutti trasversalmente.

Punto di partenza è la Carta Etica sottoscritta da tutti gli Enti accreditati.

Ma la funzione degli Enti ai fini della Difesa della Patria non è determinata dalla loro adesione al sistema del Servizio Civile. È piuttosto un prerequisito che gli Enti devono possedere per accreditarsi, e poggia sulla loro natura e sulla loro 'ordinaria' attività sociale.

Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico...).

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri sono lasciati alla scelta dei singoli enti. Nella programmazione degli incontri si chiede tuttavia di tenere in considerazione alcune attenzioni formative:

- a partire dagli esempi proposti fornire elementi utili alla comprensione dei contesti sociali ad essi sottesi (attualità, politica, evoluzione storica delle situazioni di bisogno, criticità...);
- stimolare i volontari ad un'analisi critica dei temi trattati, offrendo spazio alle loro opinioni e alle loro esperienze.

Per orientare il lavoro di programmazione si consegnano agli enti le 5 domande che saranno proposte ai volontari come chiave di lettura degli incontri formativi cui parteciperanno, assieme ad alcuni spunti tratti dalle Linee Guida.

1 CHI DIFENDE LA PATRIA? (come si colloca l'Ente nel contesto istituzionale)

2 DIFENDERE CHI (o CHE COSA)?

3 PERCHE' DIFENDERE? (valori e principi di riferimento dell'azione sociale)

4 DIFENDERE DA CHE COSA (o DA CHI)? (questioni di rilevanza sociale: attualità – territorio)

5 DIFENDERE COME? (risorse strumenti e metodologia dell'azione sociale)

Metodologia generale

Uscite sul territorio.

CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE

9° incontro - IL LAVORO PER PROGETTI

Durata: 5 ore

Obiettivo

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica.

Verificare la corrispondenza tra l'esperienza di servizio e la sua formulazione progettuale.

Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari.

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile e per la valutazione, alla luce di essa, dell'esperienza di servizio maturata dai volontari.

Metodologie

Lezione frontale: il ciclo della progettazione.

Esercitazione in piccoli gruppi

Focus group

Confronto con il formatore.

34) *Durata:*

45 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Azienda Usl Ferrara – U.O. SMRIA (Servizio Salute mentale riabilitazione infanzia, adolescenza) - Via Messidoro n. 20 – Ferrara o in altra sede individuata per eventi formativi aziendali
--

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con i formatori della struttura attraverso modalità che prevedono lezioni frontali e dinamiche non formali .

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott. F. Ferraresi nato a Ferrara il 17/10/1955
Dott. E. Stoppa nato a Papozze (Ro) il 17/08/1955 residente a Ferrara;
Dott. C. LAMPONI nata a Ferrara il 04.05.1965 residente in Ferrara.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I Docenti esperti della Formazione Specifica sono professionisti dell'Ente con competenze attinenti alle attività previste dal progetto; inoltre, alcuni sono autori di pubblicazioni scientifiche inerenti.

Dr. Fabio Ferraresi Laurea Specialistica delle Professioni Sanitarie presso l'Università di Ferrara Educatore Professionale, Responsabile Assistenziale del Dipartimento di Salute Mentale, già Coordinatore del Centro Diurno "Il Convento", docente al Corso di Laurea in Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, esperienza pluriennale nelle attività specifiche del progetto, come da curriculum allegato

Dott. E. STOPPA: nel luglio del 1977 ha conseguito **la laurea in Psicologia** c/o l'Università di PD. Dal 1981 è psicologo di ruolo c/o l'Ente. Dal 2002 è responsabile del Programma di Psicologia Clinica del Dipartimento di Salute Mentale dello stesso Ente. Svolge attività di ricerca e di formazione nell'ambito della neuropsicologica e della valutazione dello sviluppo infantile. Ha incarichi di docenza c/o l'Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Medicina e Chirurgia. E' Responsabile di Struttura Semplice. (cfr curriculum allegato)

Dott.ssa C. LAMPONI

Dall' **01.03.2002** a tutt'oggi dipendente a tempo indeterminato dell'Azienda USL di Ferrara come Collaboratore Professionale Sanitario – Educatore Professionale – Cat.D, in servizio presso U.O. SMRIA di Ferrara. **Laurea Specialistica in Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione** conseguita l'08.07.2009 presso l'Università degli Studi di Ferrara, con punteggio di 110/110. **Attestato di corso di abilitazione di Educatore Professionale** conseguito il 20.06.1995 presso l'Azienda USL di Ferrara. **Incarico di insegnamento** in "Infermieristica Clinica in Neuropsichiatria Infantile" presso l'Università degli Studi di Ferrara, Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, per gli AA.AA. 2009/2010 e 2010/2011.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- Lezione teorica frontale di tipo modulare, supportata da diversi materiali informatici
- - dinamiche non formali :
 - focus group: gruppo di discussione a tema cui li formatore partecipa nel ruolo di facilitatore / moderatore;
 - esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;
 - laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);
 - gioco: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti;
 - uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo storico culturale o ambientale
 - Partecipazione ad eventi formativi aziendali od organizzati per la formazione rivolta ai Volontari del Progetto di Servizio Civile Regionale in corso di svolgimento all'interno dell'SMRIA

40) Contenuti della formazione:

I contenuti dei moduli formativi sono finalizzati all'acquisizione di conoscenze in progress che permetteranno ai volontari in servizio civile di svolgere con competenza tutte le azioni previste dal progetto .

Docente	Modulo	Contenuto	Metodologia	Ore
Dott. Fabio Ferraresi	La Mission del DAI SM DP	Descrizione dei compiti e delle attività che il Dipartimento attiva in rapporto alla sua funzione all'interno dell'organizzazione aziendale	Lezione frontale con supporto informatico e cartaceo	8
Dott Fabio Ferraresi	L'organizzazione del DAI SM DP	Analisi della organizzazione nelle sue articolazioni con particolare attenzione ai ruoli professionali	Lezione frontale con supporto informatico e cartaceo	4
Dott. Ernesto Stoppa	Attività di diagnosi, cura e riabilitazione	Descrizione delle principali patologie e disturbi in NPI Strumenti diagnostici e trattamento	Lezione frontale con supporto informatico e cartaceo	8
Dott.ssa Cecilia Lamponi	Organizzazione di UO SMRIA	Dal colloquio informativo alla presa in carico;	Lezione frontale con supporto informatico e	4

		Dall'�quipe ai team funzionali. Cenni sulla privacy	cartaceo	
Dott.ssa Cecilia Lamponi	I gruppi terapeutici (Working Group)	Descrizione delle principali caratteristiche dei singoli gruppi	Lezione frontale con supporto informatico e cartaceo	4
Dott.ssa Cecilia Lamponi	Le dinamiche di gruppo	Osservazione e competenze relazione per l'interazione	Lezione frontale con supporto informatico e cartaceo	8
Dott.ssa Cecilia Lamponi	Dall'�quipe ai team funzionali.	Descrizione delle diverse modalit� organizzative	Focus group	13
Dott.ssa Cecilia Lamponi	Conoscenza della rete	Ospedale, Servizi di Volontariato, Scuole Materne, Elementari e Medie	Visite alle altre agenzie e presentazioni delle stesse della rete di UO SMRIA	16
Dott.ssa Cecilia Lamponi	Formazione aziendale	Il trattamento e la presa in carico in NPI	Lezione frontale con supporto informatico e cartaceo	8

41) *Durata:*

n. 73 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalit  di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

<p>Il monitoraggio della formazione generale congiunta sar� coordinato all'interno dei vari modul formativi presentati con tre momenti di rilevazione.</p> <p>Primo – iniziale</p> <p>Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attivit� dinamica per rilevare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale; - la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realt� di servizio, nei diversi settori. <p>Metodologia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivit� dinamica • Esercitazione individuale • Condivisione in plenaria e commento del formatore.

Secondo – in itinere

Alla fine di ogni incontro del terzo modulo della formazione SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO (4°-8° incontro) verrà attivato un momento di condivisione con i volontari sull'andamento dell'incontro stesso, per indagare:

- il grado di apprendimento dei contenuti da parte dei volontari
- l'effettiva efficacia dei formatori
- l'attinenza alla traccia di lavoro
- eventuali criticità.

Metodologia

- Riscontro in plenaria
- Commento del formatore.

Terzo – finale

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un questionario di verifica della formazione generale, con verifica e commento delle risposte attraverso attività dinamiche, per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie, organizzazione)
- la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo, per indagare le connessioni tra formazione, attività, progetto.

Metodologia

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento)
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

I dati raccolti e rielaborati dalla rilevazione saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione ex post di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.

Valutazione della Formazione Specifica

Primo Step : presentazione percorso e rilevazione aspettative dei volontari

In un incontro iniziale tra il Responsabile di Progetto, i formatori e i volontari, in plenaria, sarà presentato il contenuto dei moduli di formazione specifica, e, rispetto a questi si rileveranno le aspettative dei volontari; L'esito dell'incontro sarà sintetizzato in un report

secondo step . valutazione in itinere

A metà percorso ci sarà un momento di condivisione tra il Responsabile di Progetto, l'Olp e i volontari per la verifica delle attività svolte che saranno sintetizzate in un report con i volontari sull'andamento dell'incontro stesso, per indagare:

- il grado di apprendimento dei contenuti da parte dei volontari
- l'effettiva efficacia dei formatori
- l'efficacia e la ricaduta operativa dei contenuti trattati nel percorso formativo in relazione all'attività svolta dai volontari

- eventuali criticità.

Metodologia

- Riscontro in plenaria e stesura report
- Commento del formatore

Terzo steep : valutazione finale

Al termine del percorso formativo, durante un incontro sarà somministrato il questionario condiviso in ambito Copresc di gradimento relativo alla formazione specifica, e saranno sintetizzate in un report ciò che emerge dall'incontro relativamente alle :

I-conoscenze acquisite dai volontari

- contenuti, dinamiche, metodologie, organizzazione reale ricaduta della formazione sull'attività di servizio che volontario sta vivendo, per indagare le connessioni tra formazione, attività, progetto

Quarto steep :

I verbali delle riunioni previste negli steps che diventeranno parte integrante del registro della formazione specifica, sarà utile per rilevare punti di forza e di debolezza della formazione specifica ed indispensabile a ricalibrare il progetto successivo.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno trasferiti anche al Copresc per le attività che gestisce .

Ferrara, 23/03/2011

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
- dr. Felice Maran -

MESE: _____

Varia	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
30	GRUPPO 1		GRUPPO 5	GRUPPO 7				GRUPPO 1		GRUPPO 5	GRUPPO 7				GRUPPO 1		GRUPPO 5	GRUPPO 7				GRUPPO 1		GRUPPO 5	GRUPPO 7					
30		GRUPPO 3			GRUPPO 9				GRUPPO 3			GRUPPO 9				GRUPPO 3			GRUPPO 9				GRUPPO 3		GRUPPO 5	GRUPPO 7	GRUPPO 9			
30																														
30			GRUPPO 6																											
30	GRUPPO 2			GRUPPO 8				GRUPPO 2		GRUPPO 6	GRUPPO 8				GRUPPO 2		GRUPPO 6	GRUPPO 8				GRUPPO 2		GRUPPO 6	GRUPPO 8					
30		GRUPPO 4			GRUPPO 10				GRUPPO 4			GRUPPO 10				GRUPPO 4			GRUPPO 10				GRUPPO 4		GRUPPO 6	GRUPPO 8	GRUPPO 10			
30																														

